

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASCO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

La tradizionale Tavola di Primavera torna nelle case riccesi il primo maggio

Insieme al convito di San Giuseppe

Nonostante la diversità dei periodi restano invariate le antiche consuetudini

Le comunità di Jelsi e Nettuno rinnovano il legame di amicizia

Si rinnoverà il prossimo 2 maggio il gemellaggio tra la comunità jelse e la splendida cittadina di Nettuno.

Nell'incantevole scenario della città che affaccia sul Tirreno, in occasione della festa di Santa Maria delle Grazie sarà presente una nutrita rappresentanza di Jelsi.

Per le strade del paese verrà portata in processione la campana di grano realizzata dall'Associazione "Carri in Cantiere" che, precedentemente, è stata donata alla collettività di Cadolino, composta da un buon numero di cittadini di origine jelse.

L'iniziativa, promossa congiuntamente dall'Associazione "Carri in Cantiere" e dall'amministrazione comunale, con il patrocinio del Comitato Festa del Grano e della Parrocchia S. Andrea Apostolo, va a rinsaldare un legame vivo e sincero, che ha portato ad un protocollo di intesa rivolto a promuovere i progetti di sviluppo e di interscambio, al fine di sostenere la necessità di far conoscere l'identità dei centri, valorizzando il patrimonio culturale allo scopo di soddisfare il desiderio di conoscere e tutelare le tradizioni locali.



TORO

Si festeggia oggi la Madonna Incoronata

Come da tradizione anche quest'anno la Madonna Incoronata si festeggerà il 1° maggio.

Fino a qualche decennio fa la ricorrenza cadeva sempre l'ultimo sabato d'aprile, in ricordo dell'ultimo sabato d'aprile dell'anno 1001, quando la statua miracolosa della Vergine, fu ritrovata sopra una quercia, dal contadino Scarcia cappa, nella campagna foggiana.



Tradizioni che si rinnovano e che acquistano più vigore col tempo.

Tante le famiglie riccesi che in questi giorni sono impegnate a preparare il tipico convito in onore di San Giuseppe. Negli ultimi anni, molti fedeli di Riccia hanno scelto di celebrare la cosiddetta "devozione di San Giuseppe" non il 19 marzo come da consuetudine bensì il primo maggio.

Malgrado la diversità del periodo restano invariati gli usi di questa tradizione molto antica. Anche in questo periodo, la devozione consiste in un pranzo speciale offerto in particolar modo a tre ospiti, simbolo della Sacra Famiglia.

In genere i tre "santi" invitati al pranzo sono un uomo sposato in rappresentanza di San Giuseppe, una donna raffigurante la Madonna ed un giovane celibe rappresentante il Bambin Gesù.

Il pranzo offerto inizia rigorosamente con la recita di particolari preghiere e l'assaggio

da parte di tutti i commensali di un goccio di vino; può essere a base di magro ("di scampere") oppure di carne ("di campere") ed è composto da numerose portate che possono variare da 13 a 19 a seconda dell'usanza di ogni singola famiglia.

Il menù tipo di questa festa consiste in un antipasto, spaghetti con acciughe e tonno, spaghetti con la mollica, baccalà "arracانات", baccalà fritto, polpette di tonno, alici fritte, verdura, lenticchie, fagioli, riso con il latte, agrodolce, calzoni, frutta e caffè. I simboli della festa restano comunque i cosiddetti "cavezun", dolci fritti in olio fatti di croccante pasta sfoglia e ripieni di miele e pasta di ceci con cannella, e l'"agrodolce" realizzato con



mandorle, uvetta e noci caramellate con vino bianco e miele.

I giorni precedenti a tale festa sono scanditi soprattutto da lunghi preparativi culinari, ma anche da specifici riti religiosi come la recita del Santo rosario durante la preparazione dei calzoni.

La sagra ha origini molto an-

tiche: fu istituita per permettere ai poveri del paese di poter mangiare abbondantemente almeno per un giorno.

In verità, ai giorni nostri, il tradizionale pranzo è andato oltre l'originario scopo di offrire ricchi piatti ai più poveri per trasformarsi in un'occasione di ritrovamento magari con amici e familiari che vivono altrove.

Toro. Sabato la manifestazione di "Voler bene all'Italia" Le vie dell'acqua: pozzi e fontane ... dal paese al fiume

Attenzione puntata sulle antiche vie delle fonti di Toro.

Rinvia l'importante manifestazione "Le vie dell'acqua: pozze e fontane ... dal paese al fiume", che si terrà a Toro domani 2 maggio, come stabilito nell'ambito della campagna nazionale "Voler bene all'Italia".

Promossa dall'Alto patronato del Presidente della Repubblica vuole promuovere i piccoli comuni della nostra nazione, mettendone in risalto le bellezze. "Le vie dell'acqua: pozze e fontane ... dal paese al fiume" è lo slogan dell'interessante giornata "ecologica" finalizzata a far riscoprire l'importanza dell'acqua sullo sviluppo sociale e culturale della popolazione torrese che, utilizzando gli elementi naturali nella realizzazione di pozzi e fontane, riusciva a soddisfare le esigenze della vita quotidiana legata, alla pastorizia e all'agricoltura, alla salute individuale e collettiva.

Saranno oggetto di recupero e di osservazione alcune caratteristiche fontane e pozzi situati lungo il vecchio percorso mulattiero che scende verso la Fondovalle del Tappino (risalenti a qualche secolo fa), per molto tempo lasciati all'incuria dell'uomo. Il percorso sarà rivisitato a piedi in un'atmosfera bucolica con il coinvolgimento dei Cavalieri del tratturo e di qualche esemplare armentizio locale. Il tracciato tratturale che affianca il famoso vecchio ponte romano sul Tappino sarà la meta

da raggiungere per concludere la giornata in maniera gioiosa: godere delle bellezze del paesaggio naturale mentre si degustano piatti tipici e un buon bicchiere di vino.

La riqualificazione delle fontane e dei pozzi è volta proprio a favorire una più significativa relazione tra comunità torrese ed il territorio di appartenenza, facilitare i processi di cambiamento nei comportamenti a livello individuale e collettivo, ricostruire il rapporto tra uomo e ambiente riconoscendo le modalità con cui sono stati affrontati i problemi della vita quotidiana in comunità abitative ed a considerare il territorio e le sue risorse, dove è ancora la natura a "farla da padrona", beni inalienabili della comunità torrese fruibili per il benessere individuale e collettivo.

Co l'iniziativa di domenica 19 si vuole inoltre favorire la lettura degli elementi del territorio dal punto di vista rurale e paesaggistico, far conoscere il rapporto acqua-vita e costumi sociali del passato, far conoscere le caratteristiche architettoniche ed antropologi-

che delle "fonti" locali e rivivere i luoghi delle "fonti" come simboli d'incontro, della socialità della gente semplice.

La giornata avrà inizio alle ore 9 con il raduno dei partecipanti presso il parcheggio comunale. Dopo il saluto del sindaco Angelo Simonelli, verrà distribuito il materiale della manifestazione quale cappellini, magliette, gadget, ecc. Alle 9,30 avrà inizio l'escursione lungo le vie dell'acqua. La prima sosta sarà a "Fonte Viola", seguiranno le soste a "Pozzo Peluso", "Fontana a Valle" e "Fontana Nuova".

Alle 11 si proseguirà il percorso attraversando il tratturo Castel di Sangro-Lucera e sostando sul ponte di Toro i partecipanti intoneranno l'Inno nazionale. Seguiranno i discorsi del sindaco Simonelli, delle altre autorità presenti e dei Cavalieri del Tratturo. Alle 12 ci sarà un breve momento culturale dal titolo "Vivere la cultura nella realtà" con cenni storici sul "Ponte di Toro" a cura di Giovanni Mascia e Ludovico Cutrone.

Il divertimento proseguirà con canti popolari e balli tenuti dal gruppo folkloristico "Zigzagghini" di San Giovanni in Galdo e da "Gli amici del fiume" di Campodipietra.

Alle 13,30 avrà inizio il pranzo all'aperto con degustazione di piatti tipici della tradizione locale. A seguire balli e canti fino a tarda serata.

